

# NEEMIA



## NOTA!

Le illustrazioni per queste lezioni possono essere acquistate presso la maggior parte delle sedi U.E.B. e online. Per l'elenco delle sedi U.E.B. e dei siti online in Europa vai a [www.teachkids.eu/it](http://www.teachkids.eu/it) e clicca su "sedi".

# NEEMIA

Cinque lezioni bibliche.

## INDICE

		pagina
Lezione I	Il coppiere dal cuore triste <u>Verità Centrale</u> : Pregare come Dio vuole.	3
Lezione II	Una chiamata ad alzarsi e a costruire <u>Verità Centrale</u> : Il Signore ha un lavoro per ogni credente.	7
Lezione III	Costruire mura e affrontare nemici <u>Verità Centrale</u> : Siate pronti ad affrontare le difficoltà che vi vengono dalle persone che vi attorniano.	10
Lezione IV	Affrontare i problemi che sorgono fra il popolo di Dio <u>Verità Centrale</u> : Il Signore aiuta i suoi figli a essere saggi.	14
Lezione V	Una città dedicata al Signore <u>Verità Centrale</u> : Lasciate al Signore il controllo della vostra vita.	18
Guida per aiutare il bambino che voglia andare a Cristo.		29



Copyright © 1990 European Child Evangelism Fellowship®

Traduzione © Unione per l'Evangelizzazione dei Bambini.

Tutti i diritti riservati. Usato con permesso. Possono essere riprodotti solo per uso personale, senza scopo di lucro e usi non commerciali. Visita [www.teachkids.eu/it](http://www.teachkids.eu/it) per dettagli completi.

Testo: Roy Harrison

Traduzione: Paola Pasquale

**UNIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI BAMBINI**

**Via S. Secondo 1/F, 12050 Magliano Alfieri (CN)**

Telefono e fax 0173/66525

E-mail: [info@uebitalia.org](mailto:info@uebitalia.org) – Internet: [www.uebitalia.org](http://www.uebitalia.org)

## INTRODUZIONE PER L'INSEGNANTE

La ricostruzione delle mura di Gerusalemme è una parte entusiasmante della storia del popolo di Dio. Quelle mura erano in rovina da 140 anni. Dopo molti anni di esilio 50.000 ebrei erano ritornati da Babilonia con Zorobabele per ricostruire il tempio. Poi, Esdra era ritornato con un secondo gruppo di volontari per ristabilire l'adorazione di JAHVE. Infine, intorno al 445 a.C., un ultimo gruppo di ebrei ritornò con Neemia per ricostruire le mura e le porte della città.

Il nome Neemia vuol dire "Dio consola"; Dio lo usò in modo particolare per incoraggiare ed aiutare il suo popolo. Nonostante una forte opposizione, Neemia e la sua gente riuscirono a ricostruire le mura della città (lunghe circa 4 chilometri) in soli 52 giorni. Inoltre, la vita della città fu riordinata in modo che potesse continuare una vera adorazione del Signore. Quale fu il segreto di tutto ciò? Dio usò Neemia per portare a termine il suo piano.

Il libro di Neemia è pieno di insegnamenti su come svolgere il lavoro di Dio nella sua maniera e per la sua gloria. Queste cinque lezioni sono state scritte specialmente per aiutare i bambini credenti, ma anche quelli non credenti possono trarne beneficio.

La nostra preghiera è che attraverso queste lezioni ragazzi e ragazze possano comprendere la perfetta volontà di Dio per la loro vita: Dio vuole la loro salvezza, la loro santificazione, e il loro servizio. "Perché tutto quello che fu scritto per l'addietro, fu scritto per nostro ammaestramento, affinché mediante la pazienza e mediante la consolazione delle Scritture, noi riteniamo la speranza" Romani 15:4.

Roy Harrison  
Direttore dell'U.E.B. in Europa

## SUGGERIMENTI PER GLI INSEGNANTI

Per ogni lezione è presentata una "Verità Centrale" e alcune applicazioni sia per i bambini non credenti sia per i credenti. Nello schema delle lezioni vengono usate le seguenti abbreviazioni:

**VC** - Verità Centrale è indicato quando insegnarla nel corso della lezione.

**NC** - Applicazione per i bambini non credenti.

**C** - Applicazione per i bambini credenti.

Suggeriamo di scrivere la Verità Centrale su un cartoncino in modo che i ragazzi possano leggerla.

Siate a disposizione dei bambini per consigliarli.

Le lezioni potrebbero suscitare delle domande sia sulla salvezza sia sulla vita cristiana. Assicuratevi che i bambini sappiano che siete pronti ad aiutarli. In alcune lezioni è suggerito il momento in cui dire loro della vostra disponibilità. Sta a voi poi decidere il modo migliore di farlo.

Potreste dire qualcosa del genere: "Più tardi durante la lezione biblica vi spiegherò come potete ricevere Cristo come il vostro personale Signore e Salvatore. Se alla fine della lezione, avrete ancora dei dubbi e vorreste che vi aiutassi a capire meglio, venite da me e parleremo insieme".

Alla fine di questo testo troverete alcuni suggerimenti utili per aiutare un bambino che voglia andare a Cristo.

Per le lezioni in cui vi servirete della mappa che si trova alla fine del libro a spirale, suggeriamo di incollare i nomi scritti in italiano sopra quelli in inglese.

## Lezione I

## IL COPPIERE DAL CUORE TRISTE

**Testo:** Neemia 1:1 - 2:8

**Verità Centrale:** Pregare secondo la volontà di Dio.

**Applicazione:** NC - Chiedete a Dio di salvarvi dai vostri peccati.

C - Prendete del tempo ogni giorno per lodarlo, confessare i vostri peccati e ricercare il suo aiuto.

**Introduzione:** Immaginate di essere in esilio in una terra lontana. VC

**Figura:** I-1: Neemia, coppiere del re di Persia. Dio ha un piano per lui e per noi. VC - NC

I-2: Neemia viene a sapere che le mura di Gerusalemme sono in rovina. VC - C

I-3: Egli prega: VC - C

-loda Dio

-confessa il peccato

-chiede l'aiuto di Dio, fidando nelle sue promesse

I-4: Continua a pregare: il re gli chiede il perché della sua tristezza e cosa desidera. Neemia chiede il permesso di ricostruire la città. VC - C

I-5: Chiede delle lettere di lasciapassare e il permesso di prelevare del legname

**Punto culminante:** Il re dice "sì".

**Conclusione:** Prenderete del tempo ogni giorno per pregare? VC - NC, C

**Versetto a memoria:** Geremia 33:3 "Invocami, e io ti risponderò".

### LEZIONE

#### Introduzione

(Usate la mappa alla fine del libro a spirale).

Potete immaginare come vivevano 2.500 anni fa? Non c'erano aerei, né macchine, né giornali, né telefono e né televisione. Era molto difficile che coloro che vivevano lontano in un paese straniero, ricevessero notizie da casa.

Qualcosa di molto triste era accaduto ai figli di Israele, gli ebrei. Erano stati portati in esilio a Babilonia (insegnanti, indicatela sulla mappa). Perché? Perché avevano disobbedito agli ordini di Dio; si erano rivolti ad altri dèi e avevano adorato degli idoli invece dell'unico e vivente Dio. Così Egli aveva permesso che venissero esiliati. Il cuore di molti però, una volta lontani dalla loro terra natia, si era rivolto a Dio chiedendo perdono. Dio rispose alle loro preghiere. Dio vuole che anche noi ci rivolgiamo a Lui in preghiera. Dio rispose alla preghiera del suo popolo tanto tempo fa. Fece sì che molti di loro potessero ritornare a Gerusalemme (indicatela sulla mappa). Il re di Persia diede loro il permesso di tornare e di ricostruire il tempio dove adoravano Dio. Erano così contenti di poter finalmente tornare a casa!

Uno dei giovani, nato in Persia, si chiamava Neemia. Neemia svolgeva un lavoro molto importante in Persia. Lavorava nel palazzo reale a Susan (indicatelo sulla mappa).

#### Figura I-1

Il castello di Susan era molto bello. C'erano marmo, oro e argento dappertutto. Il re aveva molti servitori e molti soldati che avevano il compito di proteggerlo. Neemia era coppiere del re Artaserse. Forse questo lavoro non vi sembrerà molto interessante, ma a quel tempo era un lavoro di grande rispetto. Il coppiere doveva assaggiare il cibo e le bevande del re prima che gli venissero serviti. Questo per impedire che il re venisse avvelenato. Se il coppiere non moriva né si sentiva male, allora il re mangiava e beveva. Il re aveva molta fiducia di Neemia per permettergli di fare questo lavoro. Il re gli rivolgeva spesso la parola e così Neemia veniva a conoscenza delle decisioni che venivano prese per mandare avanti il grande impero persiano.

Dio però stava preparando Neemia per un lavoro ancora più importante; ma prima di tutto doveva svolgere bene il suo lavoro al palazzo. Dio ha un piano speciale anche per la nostra vita. La prima cosa che Dio vuole fare nella nostra vita è di salvarci dai nostri peccati. Proprio come quegli ebrei del passato, anche noi abbiamo disobbedito agli ordini di Dio. La Bibbia dice che dovremmo amare Dio con tutto il nostro cuore. Spesso però pensiamo più a noi stessi, e a quello che noi vogliamo, che a Dio. Siamo pronti a disobbedire a Dio se questo ci torna comodo. Ecco perché abbiamo bisogno di mettere la nostra fiducia in Gesù Cristo perché solo Lui può perdonare i nostri peccati e farci diventare quello che dovremmo essere. Egli morì sulla croce per i nostri peccati e risuscitò dai morti. La vostra vita piace al Signore? Se non è così, andate da Lui oggi. La preghiera che Dio vuole ascoltare per prima da ciascuno è: "Signore, salvami" o, come ha detto un uomo nella Bibbia: "Signore, abbi pietà di me peccatore" (Luca 18:13). ChiedeteGli di essere il vostro Signore e Salvatore. Egli ha promesso che chiunque va a Lui, non sarà cacciato fuori. (Giovanni 6:37).

Se avete delle domande su come andare al Signore, fatemelo sapere al termine della lezione.

### **Figura I-2**

Neemia aveva un posto di grande onore nel palazzo del re e tutto andava molto bene. Tuttavia, un giorno di inverno gli arrivarono delle notizie che lo resero molto triste. Suo fratello Hanani e altri amici ebrei erano tornati a Susan da una visita a Gerusalemme. Neemia chiese loro: "Come stanno tutti? In che condizioni è Gerusalemme?" Gli risposero: "Quelli che sono tornati dall'esilio vivono in miseria e hanno un sacco di guai. Le mura di Gerusalemme sono in rovina e le sue porte sono state consumate dal fuoco". (Vedere Neemia 1:3). Neemia si rattristò mentre pensava: "Dopo tutti questi anni la gente di Gerusalemme ancora non ha alcuna protezione dai suoi nemici. I ladri possono entrare e uscire a loro piacimento; non ci sono porte per fermarli. Non c'è da meravigliarsi che la gente sia scoraggiata e abbia perso le speranze. Le nazioni intorno si prendono beffe di loro".

Sapete che anche noi oggi che viviamo per il Signore, possiamo trovarci in una situazione simile? Forse non parliamo con il Signore e non viviamo come dovremmo. Vi sentite scoraggiati nella vostra vita cristiana? La gente di Gerusalemme era molto scoraggiata perché la loro città giaceva in rovina.

### **Figura I-3**

Quale fu la reazione di Neemia nell'udire quelle notizie? La Bibbia ci dice che "si sedé e pianse" (Neemia 1:4). Egli era triste e cominciò a pregare. Non mangiò neanche tanto era sconvolto da quello che accadeva a Gerusalemme. La Bibbia ci riporta la preghiera di Neemia (Neemia 1:5-11). È senza dubbio una bella preghiera. Dio ha messo questa preghiera nella sua Parola in modo che anche noi potessimo pregare secondo la sua volontà come fece Neemia. Come pregò Neemia?

Per prima cosa esaltò Dio per la sua grandezza: "O Eterno, Dio del cielo, Dio grande e tremendo..." (Neemia 1:5). Il Signore è onnipotente; è Re sopra tutto. Neemia, all'inizio della sua preghiera, parla della fedeltà di Dio nel mantenere le promesse fatte a coloro che Lo amano e che ubbidiscono ai suoi comandamenti. Anche noi, come Neemia, dovremmo adorare Dio e lodarLo per la sua grandezza e la sua fedeltà. Possiamo avere fiducia che Egli risponderà alle nostre preghiere.

Dopo la lode, Neemia parlò dei peccati suoi e della sua gente. Disse: "Confesso i nostri peccati, quelli che abbiamo commesso contro di Te. Abbiamo fatto molte cose sbagliate e non abbiamo osservato i comandamenti che ci avevi dato" (vedere Neemia 1:7). Continua dicendo che anche lui aveva disobbedito al Signore. Siamo pronti a dire al Signore, come fece Neemia, che Gli abbiamo disobbedito? Tutti noi facciamo delle cose sbagliate nella nostra vita cristiana e la Bibbia ci dice che dobbiamo chiedere perdono al Signore (Luca 11:4; I Giov. 1:8,9). Egli promette di perdonare i nostri peccati e di purificarci.

Neemia chiese aiuto al Signore solo dopo averLo lodato e adorato e dopo aver confessato il suo peccato. Nella sua preghiera citò una promessa che Dio aveva fatto per mezzo di Mosè,

molti anni prima. Dio aveva detto che se avessero peccato, li avrebbe dispersi fra le nazioni, ma se fossero tornati a Lui e Gli avessero ubbidito, li avrebbe raccolti dai posti più lontani e li avrebbe ricondotti alla città di Gerusalemme. È bene, quando preghiamo, ricordiamoci delle cose che il Signore ha detto, in questo modo sappiamo che stiamo pregando secondo la Sua volontà. Possiamo, anche noi, ricordare al Signore le sue promesse. Neemia non pregò in modo generale; fece una richiesta ben precisa: "Concedi oggi, ti prego, buon successo al tuo servo, e fa' che egli trovi pietà agli occhi di quest'uomo" (Neemia 1:11). Chiese a Dio che il cuore del re fosse ben disposto nei suoi confronti quando gli avrebbe parlato. Dio stava mostrando a Neemia che avrebbe potuto aiutare la sua gente e Neemia era pronto a farlo. Fate presente a Dio i vostri bisogni e poi siate pronti a fare quello che vi mostrerà.

#### **Figura I-4**

Quella di Neemia era una preghiera meravigliosa. Egli continuò a pregare in questo modo per quattro mesi. Senz'altro gli saranno sembrati molto lunghi. Dio vuole che continuiamo a pregare quando sappiamo che la nostra preghiera è secondo la sua volontà. A volte dobbiamo aspettare tanto tempo per avere una risposta da Dio. Mi viene in mente un uomo chiamato George Müller, il quale pregò ogni giorno per settant'anni per la salvezza di un suo amico. Sembrava che non ci fosse nessuna risposta alla sua preghiera. Finalmente il suo amico credette in Cristo. Lo fece ai funerali di George Müller. Forse state pregando per la salvezza di un amico o di un parente. Non smettete, anche se avete pregato per mesi o forse per anni.

Neemia continuò a pregare settimana dopo settimana. Finalmente un giorno di aprile, mentre si preparava a versare il vino al re, questi si accorse della sua tristezza. Fino a quel giorno Neemia era stato sempre allegro alla presenza del sovrano. Così il re Artaserse gli chiese: "Perché hai l'aspetto triste? Eppure non sei malato?" (Neemia 2:2). Il re era curioso di sapere cosa rendesse triste Neemia.

Neemia si spaventò. Sapeva che non gli era permesso di essere triste alla presenza del re. Sapeva anche che il re Artaserse aveva già dato l'ordine di interrompere i lavori di ricostruzione delle mura (vedere Esdra 4:21) di Gerusalemme. Neemia rispose al re dicendo semplicemente: "Come potrebbe il mio aspetto non essere triste quando la mia città natale giace in rovina e le sue porte sono consumate dal fuoco?" (Neemia 2:2-3). Neemia attese con il fiato sospeso la risposta del re. Lo avrebbe mandato via? Dio stava per esaudire la preghiera di Neemia, così il re rispose: "Cosa vuoi Neemia?". Neemia sapeva che tutto sarebbe dipeso dalla sua risposta, così prima di parlare sussurrò velocemente una preghiera al Signore. Poi disse: "Se piace al re, mi lasci tornare alla mia città in modo da ricostruirla" (vedere Neemia 2:5).

Cosa avrebbe risposto il re? Si sarebbe arrabbiato? Avrebbe risposto in modo negativo? Il re disse a Neemia: "Quanto durerà il tuo viaggio? Quando tornerai?" (Neemia 2:6). Il re aveva dato il suo benestare. Che cosa meravigliosa! Neemia sapeva che era stato Dio a permettere tutto questo. Niente è troppo difficile per Dio. Con Lui tutto è possibile.

#### **Figura I-5**

Neemia sapeva di aver bisogno dell'aiuto del re per arrivare a Gerusalemme e ricostruire le mura. Aveva già pensato a cosa chiedere e poteva dire al re quanto sarebbe durato il viaggio. Chiese inoltre: "Posso avere delle lettere per i governatori delle province che attraverserò e una lettera per il guardiano del bosco vicino a Gerusalemme?" (vedere Neemia 2:7-8).

I governatori avrebbero potuto fermare Neemia e impedirgli di giungere a Gerusalemme e per questo aveva bisogno dei lasciapassare. Aveva anche bisogno di legname per ricostruire le porte e altri edifici della città. Di nuovo il re rispose: "Sì". Il Signore aveva operato nel cuore del re, e questi aveva dato il benestare. Neemia poteva dire: "E il re mi diede le lettere, perché la benefica mano del mio Dio era su di me" (Neemia 2:8). Aveva ottenuto dal re il permesso di ricostruire Gerusalemme. Aveva ottenuto le lettere di lasciapassare e il permesso di prendere del legname dalla foresta reale. Dio aveva risposto alla sua preghiera. Dio vuole che anche voi portiate le vostre richieste a Lui in preghiera. Egli dice: "Invocami, e io ti risponderò" (Geremia 33:3).

*Ragazzo o ragazza che credi nel Signore, sei pronto a pregare il Signore nel modo che Egli dice nella sua Parola? Sei pronto a mettere da parte del tempo ogni settimana per lodare il Signore per chi Egli è, per confessare le cose sbagliate che hai fatto e per chiederGli di aiutare chi è nel bisogno? Neemia invocò il Signore ed Egli gli rispose in un modo meraviglioso. Dio dice a voi ed a me oggi: "Invocami, e io ti risponderò".*

*E tu, tu che non hai il Signore Gesù Cristo vivente nella tua vita, vorresti chiederGli di essere il tuo Signore e Salvatore oggi stesso? Solo Lui può perdonare i tuoi peccati e farti diventare ciò che dovresti essere. Non rimandare questa decisione. Questa è la preghiera che Egli vorrebbe sentire da te: "Signore, salvami". Egli ha promesso che tutti coloro che andranno a Lui, non saranno cacciati via. Metti la tua fiducia in Cristo Gesù e scoprirai che Egli è un meraviglioso Signore e Salvatore.*

## Lezione II

## UNA CHIAMATA AD ALZARSI E COSTRUIRE

**Testo:** Neemia 2:9-20

**Verità Centrale:** Il Signore ha un lavoro per ogni credente.

**Applicazione Credenti:** Chiedete a Dio di guidarvi e di usarvi.

**Introduzione:** Approccio diretto

**Figura**

II-1: Che giorno meraviglioso deve essere stato per Neemia quando iniziò il suo viaggio per Gerusalemme!

II-2: Neemia si rende conto della situazione. C

II-3: Samballat e Tobia sono arrabbiati. C Siamo gelosi, dispettosi e abbiamo bisogno di Cristo. NC

II-4: Neemia ispeziona le mura di notte. Il costo da pagare per compiere l'opera di Dio. C

II-5: "Ricostruiamo le mura di Gerusalemme". La gente acconsente. I nemici si fanno beffe.

**Punto culminante:** "L'Iddio del cielo è quegli che ci darà buon successo. Noi suoi servi ci leveremo e costruiremo".

**Conclusione:** Lasciatevi guidare e usare dal Signore. Egli vi darà la forza e il coraggio.

**Versetto a memoria:** Atti 22:10a "...Signore, che debbo fare?..."

Quando insegnate il versetto a memoria, spiegate che Saulo stava andando a Damasco per imprigionare i cristiani. All'improvviso vide una luce dal cielo e udì una voce che diceva: "Saulo, perché mi perseguiti? (Mi fai del male?)". Quando Saulo si rese conto che era Gesù Cristo che gli parlava, disse: "Signore, che debbo fare?". Chiamò Gesù "Signore" e Gli permise di prendere il controllo della sua vita. In quel preciso momento Saulo fu salvato, i suoi peccati furono perdonati e la sua vita cambiata. Il Signore vuole salvare anche voi e vuole cambiare la vostra vita. Devi semplicemente mettere la tua fiducia in Lui e permetterGli di prendere il controllo di te stessi. Se vuoi ricevere Gesù oggi e non sai come fare; sarò più che felice di aiutarti. Così se ne vuoi sapere di più sulla salvezza, rimani dopo la lezione e parleremo insieme.

### LEZIONE

#### Figura II-1

Deve essere stato un giorno meraviglioso per Neemia quando iniziò il suo viaggio con altri ebrei alla volta di Gerusalemme. Aveva pregato per mesi per questo momento. Il re gli aveva dato il permesso di ricostruire le mura della città, e ora era giunto il momento di incamminarsi verso Gerusalemme. Potete immaginare quanto fosse eccitato Neemia! Tutto era accaduto perché come disse Neemia: "La benefica mano del mio Dio era su me" (Neemia 2:8).

La Bibbia dice che il re mandò addirittura alcuni soldati e ufficiali a cavallo, per proteggerli lungo il cammino. (Vedere Neemia 2:9). Sarebbe stato un viaggio lungo: 1,100 chilometri! rse gli abitanti di Susan assistettero alla partenza chiedendosi se quella carovana sarebbe mai giunta a Gerusalemme! (Mostrate la mappa). Per prima cosa Neemia e i suoi dovettero attraversare il fiume Tigri e poi l'Eufrate (indicate questi fiumi). Il re aveva dato delle lettere a Neemia da mostrare ai governatori delle province che avrebbero attraversato. L'ordine del re doveva essere ubbidito, così nessuno impedì loro di passare. Il viaggio continuava, giorno dopo giorno, e ogni giorno li portava sempre più vicino a Gerusalemme.

#### Figura II-2

Finalmente, dopo tre mesi di viaggio, arrivarono alla terra di Giudea. Là all'orizzonte potevano vedere la città di Gerusalemme o meglio, quello che ne rimaneva. Saranno stati



senz'altro riconoscenti al Signore che li aveva guidati e protetti durante il lungo viaggio. Quella era la città da cui i loro bisnonni erano stati portati via prigionieri, in esilio.

Neemia parlò con la gente di Gerusalemme e scoprì che erano tutti scoraggiati. Egli non disse loro immediatamente lo scopo del suo viaggio (vedere Neemia 2:16). Volle prima rendersi conto della situazione.

Dio aveva portato Neemia a Gerusalemme per svolgere un compito speciale per Lui. Dio ha un compito speciale anche per voi, se avete messo la vostra fiducia nel Signore Gesù Cristo. Dio può usare proprio te per condurre altri a Lui. Può usare proprio te per aiutare altri credenti a crescere nella loro vita cristiana. Egli ha un piano perfetto per ogni giorno, così sia che siate a scuola, a casa o a giocare, può condurvi da coloro che hanno bisogno di aiuto. Se sei già un credente, Gli chiedi di aiutarti ogni giorno a fare la sua perfetta volontà? Neemia permise al Signore di guidarlo e di usarlo.

### **Figura II-3**

C'erano però due uomini che erano molto arrabbiati dell'arrivo di Neemia a Gerusalemme: Samballat, il governatore della Samaria e Tobia il governatore di Ammon. Essi odiavano i Giudei e sapevano che Neemia era venuto per aiutarli. Non volevano che Giudea diventasse di nuovo forte. Volevano che fossero forti solo le province di Samaria e di Ammon, così erano molto scontenti.

*Quando come credenti facciamo la volontà del Signore, ci saranno sempre delle persone che non ci approveranno. Il fatto che siamo diversi da loro, perché amiamo il Signore Gesù, li infastidisce. A volte forse diranno cose cattive nei nostri confronti. Dobbiamo aspettarci che questo avvenga. Quando il Signore Gesù era qui sulla terra c'erano delle persone che Lo odiavano, così non dobbiamo sorprenderci se c'è qualcuno che ci odia, perché Lo seguiamo. Ci impedirà questo di parlare ad altri del nostro Salvatore? Spero proprio di no!*

Neemia non lasciò che Samballat e Tobia fermassero il lavoro che Dio gli aveva affidato a Gerusalemme. *Chiediamo al Signore di aiutarci a lavorare per Lui ogni giorno.*

Samballat e Tobia erano contro Neemia. *Forse a volte anche tu ti sei comportato come loro verso i credenti. Ti sei comportato male. Io e tu siamo dei peccatori. Solo uno può togliere la condanna che meritiamo per il nostro peccato e farci vivere in un modo diverso: il Signore Gesù Cristo. Egli prese la punizione dei nostri peccati sulla croce. La Bibbia dice: "Cristo è morto per gli empi" (Romani 5:6). Com'è meraviglioso questo! Tu puoi andare da Lui, il Salvatore risorto, proprio ora. Affidati a Lui con tutto il cuore e Egli ti perdonerà. Egli cambierà la tua vita.*

### **Figura II-4**

Neemia era a Gerusalemme da tre giorni e ancora non aveva detto niente a nessuno dei suoi progetti. Voleva rendersi conto della situazione da solo. Come poteva ispezionare le mura senza suscitare la curiosità di alcuno? Beh, per farlo aspettò che la gente fosse a letto la notte. Poi, con alcuni amici, uscì dalla città per guardare le porte e le mura. Esaminò attentamente le rovine e quello che era rimasto ancora in piedi. Era uno spettacolo triste. In alcuni punti la sua cavalcatura non poteva neanche procedere dai cumuli di macerie e di detriti, e Neemia scese e proseguì a piedi. Il gruppetto di uomini partì dalla porta della Valle e fece lentamente il giro delle mura. Neemia voleva conoscere esattamente la portata del compito che l'attendeva.

Il Signore Gesù quando era sulla terra parlò dell'importanza di riflettere attentamente su ciò che, come credenti, dobbiamo affrontare. Disse che se qualcuno vuole costruire una torre, prima di tutto deve fare un preventivo del costo per essere sicuro di poter portare a termine il lavoro (Luca 14:28-30). Vi siete resi conto di quello che costa seguire il Signore? Costa mettere il Signore al primo posto, prima dei nostri desideri personali e delle nostre esigenze. Forse tu, che sei credente, preferiresti passare il pomeriggio a giocare, ma Gesù ti fa notare che c'è un tuo vicino che ha bisogno del tuo aiuto, cosa farai? Dirai: "Ma non mi importa molto di quello lì" oppure "Signore, voglio fare la Tua volontà, costi quel che costi". Seguire Cristo non vuol dire semplicemente metterLo al primo posto per quanto riguarda l'uso del nostro tempo, ma anche per quanto riguarda l'uso del nostro denaro. Non comperiamo tutto quello che vogliamo, ma lasciamo che sia il Signore a guidarci. Chiediamo il suo aiuto per mettere da parte del denaro in modo che

altri possano ascoltare il Vangelo. Alcuni credenti pensano che mettere il Signore al primo posto vuol dire diventare un missionario o un predicatore. Ma la maggior parte delle volte, fare l'opera del Signore vuol dire essere fedeli nelle piccole cose come aiutare un amico o dare un'offerta al lavoro missionario. Non è sempre facile, ma il Signore aiuterà i suoi figli oggi, proprio come fece con Neemia tanto tempo fa. Neemia ispezionò le mura e le porte e vide quello che andava fatto. Era un'impresa enorme. Il giorno successivo avrebbe parlato del suo progetto alla sua gente.

### **Figura II-5**

Il giorno seguente Neemia convocò i notabili del paese. Disse loro: "Vedete in che guaio ci troviamo; Gerusalemme giace in rovina e le porte sono consumate dal fuoco; venite, ricostruiamo le mura di Gerusalemme e non saremo più in questa brutta condizione" (vedere Neemia 2:17). Quelli che vivevano intorno a Gerusalemme si facevano beffe della gente della città, a causa delle mura in rovina.

Neemia desiderava che la gente si rendesse conto di quanto fosse grande il bisogno e che decidesse di fare qualcosa per risolvere la situazione. Non cercò di fare il lavoro da solo. Disse: "Mettiamoci all'opera, voi e io insieme". Il Signore vuole che lavoriamo insieme ad altri che Lo amano. Così Neemia li spronò: "Venite, ricostruiamo le mura di Gerusalemme".

Per incoraggiarli raccontò loro quello che il Signore aveva già fatto. "Il re Artaserse mi ha dato ciò che aveva chiesto perché la benevola mano del Signore era su me". Raccontò loro come il re gli avesse dato il permesso di ricostruire le mura, come gli avesse dato i lasciapassare per i governatori e il permesso di prendere il legname dalla sua foresta. Dio aveva già fatto così tanto per loro e sicuramente avrebbe continuato ad aiutarli nella ricostruzione delle mura. Neemia rimase in attesa della loro reazione. Avrebbero deciso di lavorare con lui o di lasciare le cose come stavano?

Il popolo rispose all'unisono: (leggiamo ciò che dissero) "Leviamoci e mettiamoci a costruire!" (Neemia 2:18). Avevano il desiderio di cominciare a costruire. Potete immaginare quanto fosse contento Neemia! La gente aveva il desiderio di lavorare insieme.

La notizia si sparse velocemente anche fra i nemici dei Giudei. Quando Samballat, Tobia e Ghescem la sentirono scoppiarono a ridere e si beffarono di loro: "Che cosa state facendo? Vi volete forse ribellare contro al re?" (Neemia 2:19). Non sarebbe stato facile per i Giudei compiere quest'opera, tuttavia Neemia rispose loro: "L'Iddio del cielo è quegli che ci darà buon successo. Noi, suoi servi, ci leveremo e costruiremo; ma voi non avete né parte né diritto né ricordanza in Gerusalemme" (Neemia 2:20). Neemia era deciso a compiere il lavoro che Dio lo aveva chiamato a fare, e niente e nessuno lo avrebbe fermato.

Se tu sei credente, puoi pregare: "Signore, che debbo fare?" Il Signore ha un lavoro per te. Puoi essere un testimone di Cristo a casa, a scuola, mentre giochi. Lasciati guidare e usare dal Signore come fece Neemia. A volte potrebbe essere difficile farlo; ricordati come i nemici dei Giudei li derisero e si fecero beffe di loro. Tu devi guardare al Signore per avere la forza e il coraggio di essere un testimone e di lavorare per Lui. Egli ti aiuterà a vivere per Lui e ti guiderà nelle cose da dire.

## Lezione III

## COSTRUIRE MURA E AFFRONTARE NEMICI

**Testo:** Neemia 3 e 4

**Verità Centrale:** Siate pronti ad affrontare le difficoltà che vengono dalle persone che vi attorniano.

**Applicazione Credenti:** Chiedete al Signore di aiutarvi. Ricordate che Egli è forte e potente.

**Introduzione:** Un ragazzo sta facendo un'escursione in montagna suo padre gli dice: "Le sporgenze sono quelle che ci aiutano a salire". (Verità centrale)

### Figura

III-1: Neemia progetta il lavoro e incoraggia i lavoratori. Dio ha un lavoro per ogni credente.

III-2: Samballat e Tobia si beffano dei Giudei. C

III-3: I nemici si preparano ad attaccare. Il popolo prega e fa la guardia alla città. C Il popolo è scoraggiato: minacce di attacco.

III-4: La gente fa la guardia ai luoghi meno protetti. Ricordarsi del Signore; Egli è forte e potente. C

III-5: Un gruppo fa la guardia, un altro, armato, lavora. "Il nostro Dio combatterà per noi".

**Punto culminante:** Il popolo continua il lavoro.

**Conclusione:** Cosa farai quando dovrai affrontare le difficoltà che ti vengono dagli altri?

**Versetto a memoria:** Romani 8:31 "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?"

### Breve lezione per i ragazzi non credenti

La lezione è soprattutto per i ragazzi già credenti, perciò potreste presentare questa breve lezione per i non credenti prima di iniziare il programma vero e proprio. Potreste mostrare la figura II-5 mentre raccontate.

Oggi durante la lezione vedremo come avvenne la ricostruzione delle mura e delle porte di Gerusalemme. È interessante notare che la prima porta nominata nella lista è quella delle Pecore. (Neemia 3:1) Questa porta era vicino al tempio nella zona nord-est di Gerusalemme. Per quella porta entravano le pecore destinate ai sacrifici nel tempio.

La "Porta delle Pecore" ci richiama alla mente il Signore Gesù Cristo. Egli morì sulla croce per pagare per i nostri peccati. Egli risorse dalla morte: è un Salvatore vivente. Ecco perché il Signore Gesù disse: "Io sono la porta; se uno entra per me sarà salvato, ed entrerà e uscirà e troverà pastura". (Giovanni 10:9). C'è un solo mezzo per essere salvato dai propri peccati ed è credere nel Signore Gesù. Egli è la porta della salvezza per voi e per me.

Se ti chiedessi da quale parte della porta della salvezza sei, quale sarebbe la tua risposta? Sei ancora all'esterno o sei entrato dalla porta e sei perciò salvati? Se sei ancora fuori, puoi chiedere a Cristo oggi stesso di diventare il tuo Signore e Salvatore.

**Nota per l'insegnante:** Prima di iniziare la lezione spiegate ai ragazzi che siete pronti a parlare con quanti volessero farlo, dopo la lezione, per dare chiarimenti sulla salvezza o sulla vita cristiana.

## LEZIONE

### Introduzione

Un ragazzino e suo padre erano andati a fare un'escursione in montagna. Il versante per il quale salivano era molto ripido e cosparso di rocce sporgenti. Il ragazzino chiese al padre: "Perché Dio ha fatto le montagne con così tante sporgenze?". Suo padre pensò un po' e poi gli rispose: "Le sporgenze ci aiutano a salire!" Con questo voleva dire che le rocce sporgenti erano degli ottimi appigli per arrampicarsi più in alto. Così è anche nella vita cristiana. Tutti noi affrontiamo delle difficoltà, delle "sporgenze", e a volte incontriamo anche delle persone che

cercano di farci del male. Forse ci chiediamo come mai Dio permetta delle cose del genere. Ma è proprio nei momenti di difficoltà che impariamo delle lezioni importanti per la nostra vita di credenti; impariamo ad avere fiducia di Dio sempre di più e a fare quello che Egli vuole. Dio ci aiuta quando affrontiamo delle difficoltà e quando gli altri ci sono contrari. Dio usa le difficoltà per renderci sempre più come Egli vuole che siamo. Ricordatevi: "Le sporgenze sono quelle che ci aiutano a salire".

Nel fare la volontà di Dio, Neemia dovette affrontare molte difficoltà. Abbiamo già visto come i nemici dei Giudei si facevano beffe di loro per il loro desiderio di ricostruire le mura di Gerusalemme. Neemia li rincuorò dicendo: "L'Iddio del cielo è quegli che ci darà buon successo. Noi, suoi servi, ci leveremo e costruiremo" (Neemia 2:20). E fecero proprio così!

### **Figura III-1**

Il lavoro da fare era molto: tutti i calcinacci e gli stipiti bruciati delle porte dovevano essere portati via; le pietre dovevano essere pulite prima di venire usate di nuovo. Le mura dovevano essere ricostruite, le porte con le loro serrature e le loro barre dovevano essere fabbricate e messe in posa. Per fare questo lavoro c'era bisogno di un progetto ben preciso perché la gente non poteva semplicemente lavorare come voleva. Così Neemia si mise all'opera, con la guida del Signore, per assegnare a ogni persona il lavoro che doveva svolgere. Chiese alla gente di lavorare in gruppi alle mura vicino alla propria casa; questo permetteva agli uomini di rimanere vicino alle loro famiglie. Gli uomini, invece che abitavano fuori Gerusalemme, avrebbe aiutato nei punti dove c'erano poche case e perciò pochi lavoratori. Si formarono così 42 gruppi di operai: c'erano sacerdoti, orefici, fabbricanti di profumi, attendenti del tempio, mercanti. Tutti lavoravano. Neemia incaricò alcuni uomini di sorvegliare che il lavoro nella loro zona fosse eseguito bene. Conosceva tutti e sapeva dove ognuno lavorava; era sempre pronto a incoraggiare. Egli sapeva, per esempio, che un uomo, un certo Baruc, (Neemia 3:20) lavorava veramente sodo, sapeva che la gente di Tekoa, un paesino a 15 chilometri da Gerusalemme, aveva riparato due intere sezioni delle mura, anche se i loro capi non avevano alzato un dito. (Neemia 3:5,27).

Vi ricordate cosa abbiamo imparato la volta scorsa? "Dio ha un lavoro per ogni credente". Egli desidera che lavoriamo con altri credenti. Desidera anche che il suo lavoro sia fatto nel miglior modo possibile. La Bibbia dice: "Qualunque cosa facciate, operate di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini... servite a Cristo il Signore" (Colossesi 3:23). Se aiutate nei lavori di casa fatelo come per il Signore. A scuola, con gli altri ragazzi credenti, potete essere una testimonianza chiara per Gesù Cristo, mostrando con il vostro comportamento e annunciando con le vostre labbra, quanto sia meraviglioso il vostro Salvatore. Potete aiutare altri credenti a spargere la buona notizia del Salvatore in paesi stranieri con le vostre preghiere e con i vostri doni. Ogni credente ha un ruolo da svolgere nell'opera del Signore, proprio come gli israeliti di tanti secoli fa avevano nella costruzione delle mura.

### **Figura III-2**

C'erano però delle persone le quali non volevano che le mura venissero ricostruite. Una di loro, Samballat, si arrabbiò moltissimo quando seppe del lavoro di ricostruzione. Samballat era il governatore della Samaria e il suo unico interesse era quello di mantenere il potere che aveva sia per se stesso sia per la Samaria. Samballat si faceva beffe dei Giudei parlando agli uomini che erano con lui e con l'esercito della Samaria. Diceva: "Ma cosa stanno combinando questi poveri Giudei? Si sono per caso messi in testa di ricostruire le mura? Hanno mica intenzioni di offrire sacrifici a Dio? Saranno in grado di ricostruire le mura in una giornata?". (Vedere Neemia 4:2). Anche Tobia, il governatore Ammonita, era presente. Anche lui si faceva beffe dei Giudei: "Lasciateli costruire, se una volpe si arrampica sul loro muro di pietra, questo verrà giù in briciole". I presenti ridevano a questi commenti.

C'è sempre della gente pronta a farsi beffe di noi quando vogliamo fare ciò che piace al Signore. Forse ci diranno: "Ma che vantaggio c'è a dire che appartieni al Signore Gesù? Non farai mai strada se continuerai a pregare e a parlare agli altri di Cristo! È una grossa perdita di tempo". Scherzeranno su di voi e su quello che Dio dice nella Bibbia. A volte saranno proprio crudeli; non vogliono credere in Cristo né permetterGli di cambiare la loro vita, ecco perché vi attaccano. Vi è

mai capitato di parlare di Gesù a un amico il quale vi ha poi preso in giro? Cosa avete fatto? (Insegnanti, lasciate del tempo per le risposte dei ragazzi. Potete elencare le possibili diverse reazioni come:

- a) ferirli di rimando;
- b) piangere e dire che non parlerete mai più ad alcuno di Gesù;
- c) parlarne con i vostri genitori - ch'è una buona cosa;
- d) parlarne con il Signore - la cosa migliore).

Guardiamo un po' cosa dice la Bibbia della reazione di Neemia. Neemia non cominciò a discutere con questi uomini. Non gli urlò insulti di risposta. Neemia pregò semplicemente chiedendo al Signore di occuparsi Lui del problema. Pregò così: "Ascolta, O Dio nostro, come siamo sprezzati! Fa' ricadere sul loro capo il loro vituperio... perché t'hanno provocato a ira in presenza dei costruttori" (Vedere Neemia 4:4,5). La prima cosa che un credente dovrebbe fare quando è deriso è pregare. Raccontate al Signore quello che vi sta capitando e chiedeteGli di occuparsi del problema. Se qualcuno sta andando contro alla volontà del Signore, dovrà renderGliene conto. Non sprecate il tempo cercando il modo di fargliela pagare. Lasciate la faccenda nelle mani del Signore. Egli farà senz'altro la cosa giusta. Perciò se qualcuno si sta prendendo beffe di voi, per via della vostra fede, parlatene al Signore e lasciate il problema nelle Sue mani. Non permettete che questa situazione vi impedisca di fare la volontà di Dio. Neemia e i suoi uomini poterono continuare nel loro lavoro perché lasciarono che fosse il Signore a occuparsi di coloro che li deridevano.

La Bibbia ci dice che la costruzione continuò "perché il popolo aveva preso a cuore il lavoro" (Neemia 4:6). Avevano preso la loro decisione e niente li avrebbe distolti dall'andare avanti. Il lavoro continuò, giorno dopo giorno, pietra dopo pietra. Era un lavoro immenso perché le mura intorno a Gerusalemme erano lunghe 4 chilometri. I lavoratori cominciarono a essere ottimisti perché erano arrivati a metà dell'opera.

### Figura III-3

Ma i loro nemici non si arrendevano facilmente. Erano sempre più arrabbiati che i lavori continuassero e che le brecce venissero chiuse. I nemici intorno a Gerusalemme si incontrarono per escogitare un attacco alla città. C'erano Samballat con i Samaritani dal nord, Tobia e gli Ammoniti dall'est, Gheschem e gli Arabi dal sud e gli Asododei dall'ovest. La città sarebbe stata attornata.

Quale sarebbe stata la risposta a questo complotto teso a provocare guai e a combattere contro Gerusalemme? Cosa pensate che avrebbero dovuto fare i Giudei? La Bibbia ci dice che fecero due cose. Per prima cosa, pregarono. Non pregò solo Neemia questa volta, ma tutti. Erano tutti consapevoli che senza Dio la situazione era senza speranza. Si appoggiarono a Dio e Gli chiesero di proteggerli. Neemia fece anche qualcosa di più: scelse degli uomini per fare la guardia alla città notte e giorno.

*Il Signore Gesù sapeva che anche noi credenti di oggi, avremmo dovuto affrontare delle difficoltà causate dagli altri. Certo gli altri non ci vengono contro con spade e lance, ma possono causarci dei problemi con ciò che dicono e fanno. Cosa fareste se uno dei vostri amici vi dicesse: "Non sai che ti perdi a causa del tuo cristianesimo" oppure "Io fumo e ho provato pure la droga. Perché non lo fai anche te?" oppure "tutti parlano del nuovo video sulla magia nera. Perché non vieni a vederlo a casa mia stasera?" o ancora "è proprio stupido credere che Dio ha creato tutto in sei giorni. Il professore dice che è stato un processo che ha impiegato milioni di anni". (Insegnanti: lasciate rispondere i ragazzi ed eventualmente aiutateli a trovare la giusta risposta a ogni problema). Il Signore Gesù ci ha detto nella sua Parola: "Vegliate e orate (pregate), affinché non cadiate in tentazione" (Matteo 26:41).*

Gli ebrei avevano pregato e avevano scelto degli uomini per montare la guardia alla città. I loro nemici però erano sempre più determinati a impedire loro di ricostruire le mura, anche se decisero di non attaccare Gerusalemme immediatamente. Neemia aveva ora un altro problema da affrontare, infatti la gente che stava lavorando sodo da almeno un mese ora doveva non solo lavorare ma anche montare la guardia alle mura giorno e notte. Cominciarono a essere tutti stanchi e andarono da Neemia dicendo: "Le forze dei lavoratori stanno venendo meno e le macerie sono molte e non ce la facciamo a costruire" (Vedere Neemia 4:10). Erano scoraggiati e

pronti ad arrendersi. Come se non bastasse si aggiunse un'altra difficoltà. Samballat e i suoi amici sparsero la voce che avrebbero sferrato un attacco a sorpresa alla città; l'avrebbero attaccata da ogni lato e ucciso tutti gli abitanti. La Bibbia ci dice che per ben 10 volte ci furono queste voci (Neemia 4:11,12). Doveva proprio essere difficile vivere in quelle circostanze!

#### **Figura III-4**

Neemia sapeva di dover fare qualcosa. Mandò delle persone a montare la guardia nei posti meno protetti delle mura. Gli abitanti dovevano rimanere raggruppati per famiglie e avere le loro armi: spade, lance e archi. Dopo aver esaminato attentamente la situazione Neemia parlò al popolo e ai loro capi dicendo: "Non li temete!. Ricordatevi del Signore, grande e potente". (Neemia 4:14). Dio li avrebbe protetti. Egli aveva già fatto tanto per loro.

La Bibbia dice: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?" (Romani 8:31). Dio aiuta i credenti quando questi devono affrontare delle persone che sono loro contrarie. Forse a scuola c'è qualcuno che vi prende in giro o che cerca di farvi del male perché credete nel Signore Gesù Cristo. So di due ragazzi credenti che si recavano a scuola con lo scuola-bus e quasi ogni giorno per tanto tempo gli altri ragazzi dicevano loro delle parolacce e li incitavano a ripeterle. Non era facile per i due ragazzi credenti essere trattati così. Sapevano che il Signore era con loro e si rifiutavano di ripetere le parolacce. "Ricordatevi del Signore. Egli è grande e potente".

Neemia incoraggiò le persone a ricordarsi del Signore e a essere pronte a combattere per proteggere le loro famiglie e Gerusalemme. Il suggerimento di Neemia portò dei risultati. I nemici seppero che i Giudei erano pronti a riceverli, così abbandonarono l'idea di un attacco a sorpresa. I Giudei continuarono il loro lavoro.

#### **Figura III-5**

Da quel momento, Neemia divise la gente in due gruppi: un gruppo lavorava e l'altro montava la guardia. Ma anche quelli che lavoravano impugnavano le armi: con una mano lavoravano con l'altra tenevano la spada. I lavoratori erano distanti l'uno dall'altro così Neemia aveva sempre un trombettiere accanto a se per lanciare l'allarme al minimo segnale di pericolo. Quando udivano il suono della tromba dovevano lasciare il lavoro e radunarsi intorno a Neemia per respingere l'attacco. Neemia sapeva che da soli non ce l'avrebbero fatta a respingere il nemico, ma si affidava all'aiuto del Signore. Dato che si fidava del Signore poteva dire: "L'Iddio nostro combatterà per noi" (Neemia 4:20).

Neemia e la sua gente non si arresero davanti alle difficoltà. La Bibbia dice che continuarono a lavorare dalla mattina presto fino a tarda sera. Nessuno lasciava più la città neanche per tornare a dormire a casa. Rimanevano all'interno delle mura per difendere Gerusalemme, per difenderla insieme. Quando Neemia e gli altri di guardia si riposavano, non si spogliavano neanche e avevano sempre le armi a portata di mano, in modo che al minimo pericolo potevano essere in grado di difendere la città. Dio era con loro per aiutarli.

*Se credi nel Signore Gesù Cristo, Egli è con te, pronto ad aiutarti quando gli altri ti sono contro. Dio ti dice, tramite questa parte della Scrittura, cosa devi fare:*

- *chiediGli di aiutarti;*
- *ricordati quanto grande e potente Egli è.*

*Cosa fai quando devi affrontare delle difficoltà causate da chi ti sta intorno, durante la settimana? Le difficoltà ti impediranno di fare quello che piace al Signore? La Bibbia dice: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?" Così sia pronto ad affrontare le difficoltà che vengono dagli altri e non ti scoraggiare nel fare ciò che il Signore vuole da te. Egli ti aiuterà!*

## Lezione IV

# AFFRONTARE I PROBLEMI CHE SORGONO FRA IL POPOLO DI DIO

**Testo:** Neemia capitoli 5 e 6

**Verità Centrale:** Dio aiuta i suoi figli a essere saggi.

**Applicazione credenti:** leggete la Parola di Dio. Chiedete a Dio di aiutarvi a rispondere nel modo giusto.

**Introduzione:** Dio aveva già aiutato Neemia e i Giudei in così tante maniere, ma le difficoltà più gravi dovevano ancora arrivare!

**Figura** IV-1 I poveri si lamentano perché non avevano abbastanza cibo, dovevano pagare interessi sui prestiti e i loro figli dovevano essere venduti come schiavi.

IV-2: Neemia affronta il peccato dei nobili. Esempio di Giosia. VC - C

IV-3: Samballat, Tobia e Ghescem mandano un'ambasciata a Neemia perché vogliono incontrarlo. Egli si rifiuta di lasciare il lavoro e prega. VC-C

IV-4: Scemaia cerca di spaventare Neemia e lo invita a chiudersi nel Tempio per salvarsi la vita. Neemia rifiuta.

**Punto culminante**

IV-5: Le mura intorno a Gerusalemme sono terminate. Dio ha vinto!

**Conclusione:** Dio può fare grandi cose anche nella tua vita.

**Versetto a memoria:** Geremia 33:3 "Invocami, e io ti risponderò".

### LEZIONE

#### Introduzione

Dio aveva già aiutato Neemia e i Giudei in così tante maniere! Aveva risposto alle preghiere di Neemia e gli aveva fatto trovare grazia agli occhi del re di Persia, lo aveva fatto arrivare a Gerusalemme sano e salvo, aveva protetto lui e il popolo dai nemici che cercavano di fermarli, li aveva aiutati nella costruzione delle mura che erano ormai ricostruite per più di metà.

#### Figura IV-1

Tuttavia le difficoltà maggiori dovevano ancora arrivare. I poveri e le loro mogli andarono a lamentarsi da Neemia, dicendo: "Le nostre famiglie crescono e noi non abbiamo abbastanza grano per fare del pane" (vedere Neemia 5:2). C'era anche un altro problema: avevano lasciato il lavoro dei campi per costruire le mura. Dissero ancora a Neemia: "Non abbiamo denaro e dobbiamo prenderne in prestito da coloro che sono più ricchi di noi per poter comprare del cibo. Dobbiamo anche pagare le tasse al re di Persia, e dobbiamo prendere in prestito denaro anche per queste" (vedere Neemia 5:3,4). I Giudei ricchi che prestavano ai poveri, volevano indietro il denaro con gli interessi. Questo voleva dire che se i poveri avessero preso in prestito centomila lire, ne dovevano restituire centoventimila. Per fare questo i poveri dovevano cercare di guadagnare ancora di più.

Ma non era tutto. Dissero ancora a Neemia: "Benché questi ricchi siano Giudei come noi, ci costringono a vendere i nostri figli come schiavi perché non siamo in grado di pagare i nostri debiti. Non saremo mai in grado di riavere indietro i nostri figli e questi ricchi già posseggono i nostri campi e i nostri vigneti" (vedere Neemia 5:5). Neemia si inquietò molto quando sentì queste cose. Perché? Non solo i ricchi e i nobili del popolo erano stati avidi, crudeli ed egoisti, ma soprattutto avevano disobbedito al chiaro ordine di Dio. Dio, infatti, aveva detto che era un peccato per i Suoi di chiedere gli interessi sul denaro che avevano prestato ai poveri (vedere Esodo 22:25; Levitico 25:36,37). Inoltre nessun giudeo doveva prenderne un altro come schiavo (Levitico 25:39-42). Questi ricchi di Gerusalemme avevano peccato contro il Signore.

Dio ci ha detto come vivere in modo giusto. Ma anche noi abbiamo disubbidito ai suoi comandi. La Bibbia ci dice che dobbiamo amare Dio e il prossimo. Spesso amiamo le cose e amiamo noi stessi più di Dio. Spesso siamo avidi ed egoisti. Avete mai imbrogliato a scuola per ottenere un voto migliore? Vi siete mai appropriati di qualcosa che non era vostra? Forse del denaro o un giocattolo o una penna, ecc.. C'è solo una persona che può perdonare il nostro peccato e renderci diversi ed è il Signore Gesù Cristo che morì sulla croce e risuscitò di nuovo per noi. La Bibbia dice ancora: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato" (Atti 16:31). Mettete la vostra fiducia in Lui e chiedeteGli di salvarvi. La promessa è vera: Egli vi salverà, perdonerà i vostri peccati e vi farà diventare come Egli vuole che siate.

## Figura IV-2

Neemia era adirato perché la gente aveva peccato contro Dio. (L'ira di Neemia in questo caso era un'ira giusta. Spesso la nostra ira non è giusta). Egli rifletté attentamente su quello che avrebbe dovuto fare. Il Signore gli diede saggezza per affrontare questo problema difficile. Quanto è importante che, coloro che hanno messo la loro fiducia in Cristo, chiedano la saggezza sul da fare! Sarebbe così facile fare la cosa sbagliata! Il Signore però vuole guidarci giorno dopo giorno. Neemia aveva fiducia che il Signore gli avrebbe dato la saggezza necessaria. Chiamò a raccolta la gente in modo che tutti sentissero quello che avrebbe detto. Per prima cosa si rivolse ai capi del popolo e disse: "State chiedendo gli interessi sul denaro che avete prestato ai poveri. Abbiamo faticato tanto per liberare la nostra gente dal giogo delle altre nazioni e voi li state vendendo di nuovo come schiavi". Poi aggiunse: "Quello che fate è sbagliato. Non dovrete fare invece ciò che la Parola di Dio dice? Cosa diranno i nostri nemici di questa faccenda?" (Vedere Neemia 5:7-9).

Il re Artaserse aveva nominato Neemia governatore di Giuda. Egli aveva 150 persone alle sue dipendenze. "Guardate", disse "io e i miei fratelli e i miei uomini prestiamo denaro alla gente e diamo loro del grano, senza chieder loro di restituirci più di quello che abbiamo prestato. Perché non fate anche voi lo stesso?" (vedere Neemia 5:10).

Neemia faceva ciò che la Parola di Dio ordinava; infatti non chiedeva ai capi di fare qualcosa che lui stesso non era pronto a fare. Continuò dicendo: "Rendete loro oggi i loro campi, le loro vigne, i loro uliveti e le loro case e la centesima del denaro, del grano, del vino e dell'olio, che avete esatto da loro come interesse" (Neemia 5:11). Probabilmente i capi si vergognarono di ciò che avevano fatto, perché fecero questa promessa: "Restituiamo tutto e non domanderemo più nulla da loro; faremo come tu dici" (Neemia 5:12). Neemia aveva fatto proprio come insegnava la Bibbia. Ecco dove risiede la vera saggezza. La Parola di Dio è sempre giusta e vera. Anche noi possiamo avere la saggezza se ascoltiamo la Parola di Dio, la Bibbia, e facciamo quello che dice. Tutto ciò che dobbiamo sapere per vivere per il Signore si trova nella sua Parola. Per un credente la Bibbia è il manuale di vita. Leggete ogni giorno, almeno qualche versetto della Bibbia? Cercate, con l'aiuto del Signore, di mettere in pratica giorno dopo giorno ciò che leggete? Non sbaglierete mai se seguite la Parola di Dio e fate ciò che dice.

Circa 200 anni prima di Neemia, un ragazzino di nome Giosia, divenne re al posto del padre. suo padre e gli altri re che lo avevano preceduto avevano insegnato alla gente ad adorare delle statue invece dell'Iddio vivente e vero. Giosia era rattristato da questo fatto e volle fare in modo che il popolo seguisse la giusta via. Un giorno un uomo trovò una parte della Bibbia nel tempio e la portò a Giosia. Il re chiamò il popolo a raccolta per ascoltare la Parola di Dio. Disse: "Abbiamo disubbidito ai comandamenti del Signore e meritiamo una punizione". Il popolo chiese a Dio di perdonarlo e iniziò a vivere secondo la Parola di Dio. Che differenza ci fu nel paese quando tutti seguirono la Parola di Dio!

Dio è veramente saggio e se noi seguiamo la sua Parola, avremo anche noi la vera saggezza. C'è un versetto nei Salmi che dice così: "Io ho più intelletto di tutti i miei maestri, perché le tue testimonianze sono la mia meditazione" (Salmo 119:99). Neemia chiese ai capi di fare quello che la Parola di Dio diceva, li fece promettere di restituire ciò che avevano preso; poi, fece una cosa strana. Scosse la lunga tunica che indossava e disse: "Così scuota Iddio dalla sua casa e dai suoi beni chiunque non avrà mantenuto questa promessa" (Neemia 5:13).

La gente povera era contenta di ciò che Neemia aveva detto e i capi mantennero la promessa.



### Figura IV-3

Ora che Dio aveva mostrato a Neemia la risposta al problema, la gente poteva tornare alla ricostruzione delle mura. Ma i nemici del popolo di Dio non si sarebbero arresi così facilmente. Il lavoro era quasi terminato. Il popolo aveva ricostruito le mura; mancavano solo le porte. Samballat, Tobia e Ghescem mandarono un messaggio a Neemia: "Vieni, e troviamoci assieme in uno dei villaggi della valle di Ono" (Neemia 6:2). Questa vallata distava da Gerusalemme circa 30 chilometri. Avevano dato l'impressione di voler incontrare Neemia per discutere di pace. Sembrava un invito amichevole, ma Dio sapeva cosa stava per accadere e diede a Neemia la sapienza per prendere la giusta decisione: "Or essi pensavano a farmi del male" (Neemia 6:2). Volevano che la gente avesse una cattiva impressione di Neemia e forse avevano in mente anche di ucciderlo.

Dio aiutò Neemia a rispondere in un modo molto saggio. Neemia mandò un messaggio di risposta a Samballat, Tobia e Ghescem dicendo: "Io sto facendo un gran lavoro, e non posso scendere. Perché il lavoro rimarebb'egli sospeso, mentr'io lo lascerei per scendere da voi?" (Neemia 6:3). Neemia non si sarebbe lasciato fermare da niente e da nessuno pur di portare avanti il lavoro che Dio gli aveva affidato. Questi uomini potevano andare a parlargli a Gerusalemme se volevano, lui avrebbe continuato a compiere il lavoro del Signore.

*Quanto è importante che ognuno di noi che crede in Cristo, sappia ciò che Dio vuole da noi. Forse i nostri amici ci dicono: "Dai, prendi questa sigaretta, mica ti ammazzerà!" In momenti così abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio per dire "no", proprio come Neemia il quale si rifiutò di lasciare il lavoro che Dio gli aveva affidato. Chiedete al Signore l'aiuto per rispondere nel modo giusto.*

I nemici, per ben quattro volte, mandarono a Neemia lo stesso messaggio e ogni volta Neemia rispose nello stesso modo. Si rifiutò di incontrarli. Quando si resero conto che Neemia non avrebbe lasciato Gerusalemme, provarono un'altra strada. Quando, per la quinta volta lo stesso messaggio arrivò a Neemia, la lettera era stata lasciata aperta senza sigillo. Infatti questi uomini speravano che molte persone la leggessero. La lettera diceva: "Corre voce fra queste genti, e Gashum l'afferma, che tu e i Giudei meditate di ribellarvi e che perciò tu ricostruisci le mura; e, stando a quel che si dice, tu diventeresti il loro re, e avresti perfino stabilito de' profeti per far la tua proclamazione a Gerusalemme dicendo: 'V'è un re in Giuda!' Or questi discorsi saranno riferiti al re. Vieni dunque, e consultiamoci assieme" (Neemia 6:6-7). Ancora una volta Dio aiutò Neemia a rispondere nel modo giusto. Il messaggio diceva semplicemente: "Le cose non stanno come tu dici, ma sei tu che te le inventi" (Neemia 6:8). Poi Neemia fece quello che era solito fare: pregò. Disse: "...o Dio, fortifica ora le mie mani" (Neemia 6:9). Sapeva di aver bisogno dell'aiuto del Signore perché i suoi nemici cercavano in ogni modo di scoraggiarlo e di spaventarlo. Dio udì e rispose alla sua preghiera.

### Figura IV-4

I nemici di Neemia cercarono di nuovo di farlo cadere in un trabocchetto. Un uomo di nome Scemaia, che viveva a Gerusalemme, fece finta di avere paura dei nemici. Si chiuse in casa e mandò a chiamare Neemia. Scemaia disse che Dio gli aveva dato un messaggio per Neemia. Gli disse: "Troviamoci assieme nella casa di Dio, dentro al tempio, e chiudiamo le porte del tempio perché coloro verranno a ucciderti di notte" (Neemia 6:10). Dio mostrò a Neemia che si trattava di una bugia e così egli rispose: "L'uomo che Dio ha scelto per ricostruire le mura, potrebbe fuggire?" Neemia inoltre sapeva, come lo sapeva tutto il resto del popolo, che solo un sacerdote poteva entrare nel luogo santo del tempio. Chiunque altro sarebbe stato ucciso (vedere Numeri 18:7). Neemia non era un sacerdote, così capì che questo era un altro tranello. Infatti Tobia e Samballat avevano dato del denaro a Scemaia per indurlo a spaventare Neemia. Volevano che Neemia facesse qualcosa di contrario al comando di Dio in modo da poterlo poi accusare davanti al popolo. Neemia si affidò al Signore quando i suoi nemici gli tesero dei tranelli. Dio lo aiutò a essere saggio e a prendere le decisioni giuste.

*C'è della gente che ci critica perché siamo credenti. Dicono delle cose sbagliate sul nostro conto; forse dicono che abbiamo imbrogliato nel compito in classe, mentre non lo abbiamo fatto. Dovremo chiedere al Signore di aiutarci a rispondere nel modo giusto. Sarebbe sbagliato se cercassimo di vendicarci o se mettessimo in giro delle chiacchiere non vere sugli altri. Il Signore*

*può aggiustare le cose e noi dovremmo continuare a comportarci in un modo corretto. Alla fine gli altri si accorgeranno che le storie che si dicono sul nostro conto sono solamente delle bugie. (Vedere I Pietro 2:12,15).*

#### **Figura IV-5**

Dio aiutò Neemia a rispondere in modo giusto. Finalmente un giorno arrivò la bellissima notizia: "Le mura sono terminate". Ogni mattone era al posto giusto, ogni settore era unito insieme e ogni porta era al proprio posto. C'erano voluti solo 52 giorni per finire il lavoro. Dio li aveva aiutati a portare a termine un lavoro importante in poco tempo!

Naturalmente aveva voluto dir molto il fatto che tutto il popolo si era impegnato nel lavoro di ricostruzione; diversamente non sarebbe stato possibile. Di grande importanza era stata anche la buona programmazione del lavoro. Il popolo aveva tutto il materiale necessario per portare a termine l'impresa. Ma soprattutto Dio era stato con loro. Come doveva essere felice la gente nel guardare quelle grandi mura e le porte con la consapevolezza che la città ora era quella che sarebbe dovuta essere: una città ben difesa contro ogni attacco.

I nemici del popolo però erano tristi. Avevano cercato in ogni modo di far cessare i lavori e avevano fallito. Dovevano ammettere ora: "È stato Dio a fare quest'opera; non c'è un'altra spiegazione plausibile" (vedere Neemia 6:16).

La gente venne da ogni parte per vedere le mura che cingevano di nuovo Gerusalemme. Quelli di Gerusalemme potevano dire: "Dio ci ha aiutato; ci ha dato un bravo capo, Neemia. Ha soddisfatto tutti i nostri bisogni e ha risposto ai nostri problemi". Non era una grandissima testimonianza della grandezza di Dio?

## Lezione V

## UNA CITTA' DEDICATA AL SIGNORE

**Testo:** Neemia capitoli 7 a 13

**Verità Centrale:** Lasciate al Signore il controllo della vostra vita.

### Applicazione

**Non credenti:** Accettate Gesù Cristo come vostro Salvatore.

**Credenti:** Ubbidite alla Sua Parola; chiedete il perdono al Signore; lavorate per Lui. Rallegratevi in Lui; date voi stessi al Signore.

**Introduzione:** Charles Studd ha detto: "Dio possiede tutto quello che c'è da possedere di Charles Studd". VC

**Figura**

V-1: Il popolo ascolta la Parola di Dio. Ubbidite alla Parola di Dio. VC - C

V-2: Essi chiedono perdono al Signore. Confessate i vostri peccati. VC - C  
La festa dei tabernacoli

V-3: La gente lavora a Gerusalemme: guardiani, cantori, leviti. Lavorate per Dio. VC - C

V-4: Essi camminano intorno alle mura e lodano Dio. Lodate il Signore. VC - C

V-5: Neemia si assicura che ogni cosa sia secondo la volontà del Signore. Date voi stessi a Dio. VC - C

**Punto Culminante:** "Dio possiede tutto quello che c'è da possedere di me".

**Conclusione:** Il Signore guidò il popolo a fare cosa?  
È vero anche per voi?  
Avete ricevuto il Signore Gesù come vostro Salvatore?

**Versetto a memoria:** Matteo 6:24 "Niuno può servire a due padroni...".

**Aiuti visivi extra:** Mentre insegnate questa lezione, potete "scoprire" una a una le "pietre" delle mura che trovate disegnate alla fine di questo manuale. Coprite le "pietre" con della carta bianca per poi scoprirle una alla volta.

### LEZIONE

#### Introduzione

Charles Studd era un missionario che il Signore usò per condurre molte persone a Cristo in Gran Bretagna, Cina, India e Africa. Un giorno un pastore gli chiese quale fosse il segreto della sua vita. Charles rispose: "Il segreto è che Dio possiede tutto quello che c'è da possedere di Charles Studd". Dio vuole avere il controllo di ogni aspetto della nostra vita. Ci sono settori della tua vita che vuoi tenere per te? Lascia che il Signore abbia il controllo della tua vita così anche tu potrai dire: "Dio possiede tutto quello che c'è da possedere di me". Oggi vedremo come gli abitanti di Gerusalemme impararono a fare la volontà del Signore e a lasciare a Lui la guida della loro vita.

#### Figura V-1

Alcuni giorni dopo il completamento delle mura, tutto il popolo si radunò a Gerusalemme in una piazza davanti alla Porta delle Acque. Chiese a un uomo chiamato Esdra di leggere la legge di Dio. Esdra aveva già iniziato a insegnare la Parola di Dio ai Giudei. La Bibbia dice: "Esdra aveva applicato il cuore allo studio e alla pratica della legge dell'Eterno, e a insegnare in Israele le leggi e le prescrizioni divine" (Esdra 7:10). Il desiderio del cuore di Esdra era di studiare la Parola di Dio, di ubbidirla e di insegnarla agli altri.

Venne costruita una tribuna di legno ed Esdra vi salì in modo che tutti potessero vederlo e udirlo. Mentre egli apriva il rotolo, il popolo si alzò per dimostrare il suo rispetto per la Parola di

Dio. Erano presenti più di 40.000 tra uomini, donne e bambini; erano tutti in piedi e attenti alla lettura della Legge di Dio (vedere Neemia 7:66,67). Esdra leggeva la Parola di Dio e altre 13 persone lo aiutavano a spiegarne il contenuto in modo che il popolo potesse capire quello che veniva letto. Il popolo ascoltò attentamente la Parola di Dio dalla mattina presto fino a mezzogiorno. Che giorno meraviglioso doveva essere stato!

*Se tu hai accettato il Signore Gesù Cristo come tuo Salvatore e Signore, allora anche tu devi ascoltare attentamente ciò che la Bibbia dice. (Insegnanti: mostrate la prima "pietra" del muro). Devi dedicare del tempo ogni giorno per leggere almeno qualche versetto dalla Bibbia. Metti in pratica quel giorno stesso ciò che hai imparato. Dio ti può aiutare a comprendere quello che la Bibbia dice. Quando qualcuno legge o spiega la Bibbia in chiesa, alla scuola domenicale o all'ora felice è molto importante ascoltare attentamente. La Bibbia non è un semplice libro: è la Parola di Dio, è ciò che Dio vuole che tu sappia e faccia.*

## **Figura V-2**

Il popolo non solo ascoltò la Parola di Dio, la ubbidì! Si resero conto che non avevano vissuto secondo la volontà di Dio e cominciarono a piangere a causa dei loro peccati. Erano dispiaciuti di non aver ubbidito come avrebbero dovuto. Dio li aveva scelti per essere il suo popolo particolare, ma essi avevano voluto essere come tutte le nazioni pagane attorno a loro. Avevano fatto le stesse cose che la gente senza Dio faceva. Ascoltando la Parola di Dio capirono che stavano comportandosi male, che stavano disubbidendo ai comandamenti del Signore. La Bibbia dice: "...confessarono i loro peccati..." (Neemia 9:2).

*Questo è ciò che il Signore ci dice di fare quando Gli disubbidiamo. Forse state andando in giro con un gruppo di amici non credenti che si caccia sempre nei guai. Forse guardate dei video o dei film sbagliati. Oppure usate un linguaggio e dite cose che Dio non vuole che diciate. Vi ritrovate ad agire e perfino a vestirvi come i vostri amici non credenti, in modo da far piacere a loro invece che al Signore? La Bibbia dice che chi confessa i propri peccati e desidera essere cambiato dal Signore, troverà pietà e perdono (vedere Proverbi 28:13). Se desiderate che il Signore abbia il controllo della vostra vita, allora dovete dirGli ciò che avete commesso di sbagliato. (Insegnanti: mostrate la seconda "pietra" del muro). Egli vi darà la forza di dire "no" a quelle cose nella vostra vita che sono contrarie alla Sua volontà. (Romani 6:12,13). Il Signore Gesù Cristo ci può perdonare e ci può dare la forza di vivere per Lui. E questo perché Egli è morto ed è risorto per noi. Dio è in grado di operare nella nostra vita, proprio come fece nella vita degli abitanti di Gerusalemme, tanto tempo fa.*

## **Figura V-3**

C'era ancora parecchio da fare dentro le mura di Gerusalemme. Molte delle case dovevano essere riparate e altre dovevano essere costruite. La Bibbia dice: "Or la città era spaziosa e grande, ma dentro v'era poca gente, e non vi s'erano fabbricate case" (Neemia 7:4). Era molto importante che Gerusalemme fosse popolata, che la gente vivesse all'interno delle mura invece che nei villaggi vicini. Se Gerusalemme doveva diventare una città speciale, dove la gente poteva andare per adorare l'Iddio vivente e vero, allora era necessario, per renderla tale, che molte altre persone la abitassero. Per prima cosa i capi del popolo si stabilirono a Gerusalemme. Poi venne deciso che una famiglia su dieci vi si trasferisse.

Dio guidò Neemia il quale diede dei lavori speciali ad alcune delle persone (vedere Neemia 7:1-3). Neemia mise a capo della città suo fratello Anania e Anania, il governatore del castello. Vi ricordate che fu proprio Hanani a portare a Neemia in Persia, la notizia che le mura di Gerusalemme erano distrutte? La Bibbia dice di Anania: "Era un uomo fedele e timorato di Dio più di tanti altri" (Neemia 7:2). Ecco perché Anania era degno di fiducia e poteva svolgere questa opera importante per Dio. Oh, che Dio ci renda fedeli e che abbia il primo posto nella nostra vita!

Neemia si assicurò anche che alcune delle persone di Gerusalemme fossero incaricate di montare la guardia alla città. Altre persone vennero incaricate di aprire e chiudere le porte, in modo che nessun nemico potesse entrare segretamente. C'era anche un coro speciale di cantori che guidavano il popolo nella lode e nel ringraziamento. C'erano poi i leviti, che dovevano occuparsi del tempio, la casa di Dio. Ogni gruppo aveva un responsabile. (Neemia 11:21-24).

*Se tu sei un credente, allora anche tu dovresti lavorare per il Signore. (Insegnanti: mostrate la terza "pietra" del muro). Questo non vuol dire che ogni credente dovrebbe essere un missionario o un pastore. Noi possiamo fare il nostro dovere a scuola alla gloria del Signore Gesù. Possiamo aiutare facendo dei piccoli servizi per l'ora felice o per la scuola domenicale. Con i nostri canti possiamo incoraggiare altri a lodare Dio. Possiamo dare una mano a casa per rendere la vita un po' più facile per la mamma. Possiamo fare delle commissioni per quella persona che è troppo anziana o troppo malata. Se vuoi che il Signore abbia il controllo della tua vita ogni giorno, allora devi chiederGli cosa puoi fare per aiutare gli altri. Sì, siamo molto diversi uno dall'altro, ma ognuno di noi è importante e insieme possiamo essere utili al nostro Signore.*

#### **Figura V-4**

Le mura erano state ricostruite. Il popolo aveva ascoltato la Parola di Dio e l'aveva ubbidita. Essi avevano chiesto perdono al Signore per i loro peccati e avevano messo a posto la loro vita. Gli abitanti di Gerusalemme avevano dei compiti particolari da svolgere. Ora era tempo di lodare il Signore per tutto quello che aveva fatto e di mostrare pubblicamente che Gerusalemme era una città messa a parte per Dio. Venne scelto un giorno per i festeggiamenti (Neemia 12:27-47).

La gente arrivò da tutta Giuda. Arrivarono i cantori e i musicisti, come pure i leviti che avevano il compito di prendersi cura del tempio e dell'adorazione di Dio. Neemia divise le persone in due grandi gruppi. Ogni gruppo doveva andare sopra le mura e camminare intorno alla città. Esdra a capo di un gruppo andò a destra; Neemia a capo dell'altro andò a sinistra. Mentre andavano ringraziavano e adoravano il Signore. Cantavano le loro lodi e suonavano i loro strumenti. Che magnifica processione era quella, tutto intorno alla città! Alla fine i due gruppi si incontrarono vicino al tempio. I due cori entrarono nella casa di Dio e gli altri li seguirono. La Bibbia dice: "E i cantori fecero risonar forte le loro voci... . In quel giorno il popolo offrì numerosi sacrifici e si rallegrò perché Dio gli aveva concesso una grande gioia. Anche le donne e i fanciulli si rallegrarono; e la gioia di Gerusalemme si sentiva di lontano" (Neemia 12:42,43).

Voi e io, che conosciamo Gesù Cristo come nostro Signore e Salvatore, dovremmo ricordarci di lodarLo per chi Egli è e di ringraziarLo per ciò che ha fatto. Il Signore ama ascoltare la lode e il ringraziamento da parte dei ragazzi oggi, proprio come allora a Gerusalemme. Dio è così grande e così buono ed Egli ha creato noi e il mondo che abitiamo. Ha mandato il suo Figliolo a morire per noi sulla croce e Lo ha risuscitato il terzo giorno. Ci ha benedetti e ha esaudito le nostre preghiere. Abbiamo così tante ragioni per lodarLo e ringraziarLo (insegnanti: mostrate la quarta "pietra" del muro).

Gli abitanti di Gerusalemme fecero anche un'altra cosa per dimostrare a Dio il loro amore e la loro appartenenza a Lui. Portarono dei doni per aiutare coloro che avevano un compito speciale nell'adorazione e nel servizio per Dio. Anche noi oggi possiamo dimostrare il nostro amore per il Signore dando dei doni a coloro che Lo servono. Dare al Signore, fa parte della nostra offerta di lode per tutta la sua bontà verso di noi.

C'è nella nostra vita questa lode, questo ringraziamento, questa gioia? Viviamo in un mondo dove tante persone sono infelici, scontente e insoddisfatte. Come credenti noi siamo diversi. Dovrebbe essere evidente per chi ci osserva che noi abbiamo la gioia e l'amore del Signore nei nostri cuori. Quando ci raduniamo dovremmo avere il desiderio di lodare e ringraziare il Signore. C'è della gente che pensa che i credenti sono tristi e vanno in giro con delle facce lunghe. No, la Bibbia dice: "La gioia dell'Eterno è la vostra forza" (Neemia 8:10).

#### **Figura V-5**

Dio aveva operato in un modo meraviglioso fra la gente di Gerusalemme. Essi avevano promesso di seguire il Signore e di ubbidire ai suoi comandamenti. (Neemia 9:38). Avevano promesso che non si sarebbero comportati come i pagani intorno a loro e che non si sarebbero sposati con loro (Neemia 9:2). Neemia continuò a guidare le persone per altri 12 anni (Neemia 5:4; 13:6). Poi dovette tornare al palazzo del re Artaserse, come aveva promesso. (Neemia 2:6). Non sappiamo per quanto tempo rimase in Persia. Dopo un po' però Neemia chiese al re il

permesso di tornare a Gerusalemme e lì scoprì che il sommo sacerdote Eliascib aveva fatto qualcosa di molto grave: aveva dato a Tobia delle stanze in una costruzione che apparteneva al tempio. Vi ricordate Tobia? Egli era stato uno di quelli che aveva fatto tutto il possibile per fermare la costruzione delle mura. E ora eccolo lì, con delle stanze nella casa di Dio. Neemia non voleva che questo grave peccato nei confronti di Dio continuasse. Così buttò fuori dal tempio tutte le cose che appartenevano a Tobia. Diede ordine di seguire la Legge di Dio per rendere le camere di nuovo pulite e pronte all'uso a cui erano destinate. Poi le riempì di nuovo con gli utensili necessari per il servizio di Dio. Il tempio era destinato solo al servizio di Dio. Anche le nostre vite, come credenti, dovrebbero appartenere completamente a Dio.

In quel periodo Neemia si accorse anche che la gente lavorava di sabato, il giorno che Dio aveva destinato al riposo. Essi portavano cibo nella città e usavano il sabato per comperare e per vendere. Neemia fermò questo commercio, chiuse le porte della città e disse ai leviti di tenerle chiuse per tutto il giorno di sabato. Se noi permettiamo al Signore di avere il controllo della nostra vita, allora Egli deve avere il primo posto in tutto ciò che facciamo e noi avremo il desiderio di fare quello che Gli fa piacere.

Neemia dovette affrontare anche un altro problema: quello dei matrimoni con donne pagane. Questo portava gli uomini ebrei ad adorare gli idoli delle mogli e non l'Iddio vivente e vero; inoltre i loro figli non sapevano neanche parlare la lingua di Giuda. Di nuovo Neemia dovette condannare il loro peccato e far sì che lasciassero le mogli pagane. Se vogliamo che il Signore abbia il controllo della nostra vita, allora abbandoneremo quello che non è secondo la Sua volontà. Gesù disse: "Nessuno può servire a due padroni... non potete servire Dio e mammona" (Matteo 6:24). Le nostre vite devono appartenere completamente al Signore. Date a Lui tutto ciò che siete e che avete. (Insegnanti: mostrate la quinta "pietra" del muro). Lasciate che il Signore abbia il controllo della vostra vita giorno dopo giorno, in modo che anche voi possiate dire come Charles Studd: "Dio possiede tutto quello che c'è da possedere di me".

### **Conclusione**

Come guidò Dio Neemia e il popolo allora, e come guida noi oggi, in modo che la nostra vita come credenti siano secondo la Sua volontà? Dio ci guida a:

- \*ascoltare la sua Parola e ubbidirla
  - \*confessare i nostri peccati e a metter ordine nella nostra vita
  - \*lavorare per Lui
  - \*lodarlo e rallegrarci in Lui
  - \*darci completamente a Lui e fare la sua volontà
- Questo è vero per voi? Vogliamo pregare insieme.

## **Guida per aiutare il ragazzo che voglia andare a Cristo**

Assicuratevi che il ragazzo capisca concetti come:

### **DIO**

Chi è Dio?

Dio ci ha creato. Ci parla attraverso la Bibbia.

Dio è puro e santo. Egli ci ama.

### **PECCATO**

Cos'è il peccato?

Il peccato è la disubbidienza ai comandamenti del Signore. È contrario a Dio.

Parlate di peccati specifici.

Oguno è un peccatore.

Il peccato merita una punizione.

**Figura IV-2**

### **IL SALVATORE**

Chi è l'Unico che può togliere il peccato?

Perché può togliere il tuo peccato?

Dio Figlio morì sulla croce per i peccatori.

Il Signore Gesù risuscitò dalla morte. È il Signore di tutti.

### **Spiegate come si può essere salvati**

Spiegate ciò che il Signore vuole che noi facciamo e quello che farà Lui.

Usate un versetto della Bibbia (Giovanni 1:12; 3:16; 6:37; Atti 16:31; Romani 6:23 o 10:13).

Cosa vuole il Signore che **tu** faccia?

Cosa farà invece **Lui**?

### **Mettete in guardia il ragazzo sulle difficoltà**

Chiedete: "Vuoi affidarti a Cristo ora, o preferisci piuttosto aspettare?"

Incoraggiate il ragazzo a pregare ad alta voce (se è pronto a farlo)

Parlate della certezza della salvezza.

- \* Riprendete il versetto della Scrittura che avete usato.
- \* Parlate di un cambiamento di vita.
- \* Ditegli ciò che può sapere chi si affida veramente a Cristo.

### **Date (più tardi) alcuni consigli sulla vita cristiana**

Leggere e ubbidire la Scrittura.

Parlare a Dio, il nostro Padre Celeste.

Raccontare agli altri ciò che il Signore ha fatto nella propria vita.

Chiedere a Dio il perdono quando sbagliamo.

Radunarsi con altri credenti.

Ricordare che il Signore promette: "Io non **ti** lascerò **mai**".